

Aspro dibattito dopo il crollo nella galleria Melarancio 2. Partita la cassa integrazione

# Giogoli, pericolo per la Pieve

## “Ma ogni infrastruttura finisce così?”

*Scontro politico: chiesto il blocco dei lavori della terza corsia*

**MARIA CRISTINA CARRATU'**

«**N**ESSUN crollo». A otto giorni dal cedimento della volta della nuova galleria del Melarancio, principale opera della terza corsia dell'autostrada in costruzione sotto la collina di Giogoli (avvenuta il 21 agosto scorso, ma di cui si è saputo solo due giorni fa) Autostrade insiste: «E' un evento che rientra nella norma degli scavi in galleria». Ma il 'fornello', come si chiama in gergo tecnico, ha ingoiato in poche ore oltre mille metri cubi di terra e detriti (c'è chi dice oltre 2 mila), venuti giù fra il pomeriggio del giovedì e la mattina del venerdì mentre, sulla collina, prato e olivi a poche decine di metri dalla pieve di S. Alessandro a Giogoli sparivano dentro un avvallamento di decine di metri quadrati. Per gli abitanti di Giogoli «un vero pozzo», per Autostrade «una buca profonda un paio di metri dove si è incastrato un olivo». Ma gli operai parlano di una pianta piombata fin dentro la galleria e si tratterà, ora, di capire chi ha davvero ragione. «Tutto è sempre stato sotto controllo» tenta di smorzare il committente, smentendo anche che, dopo il blocco dei lavori, sia necessaria la cassa integrazione per 120 operai, come annunciato

dalla ditta appaltatrice Baldassini-Tognozzi-Pontello: «La Cig basterà per poche unità di lavoratori addetti allo scavo della galleria, sul fronte interessato, e per non più di due mesi» sostiene Autostrade, convinta anche che «i tempi di realizzazione resteranno quelli previsti». Btp nega che ci siano rischi per l'antica pieve: «Escluso ogni pericolo» garantisce il direttore di cantiere Lorenzo Scolavino. Ma lunedì prossimo, durante un vertice tecnico con Autostrade, all'ordine del giorno ci sarà la messa a punto di un progetto ex novo di consolidamento dello scavo, con ulteriori sondaggi geologici, evidentemente finora insufficienti, e il

rafforzamento delle attrezzature di sicurezza dentro la galleria.

E intanto la polemica divampa, i sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl, e Feneal Uil insistono a chiedere «assicurazioni sulle condizioni di sicurezza e sui tempi di ripresa dei lavori», e il sindaco di Scandicci Simone Gheri è duro: «Finché non avremo tutte le garanzie per i lavoratori e per il territorio» dice «i lavori non devono riprendere». Alle luce dell'accaduto, insomma, «Autostrade e impresa aggiornino le modalità di intervento, senza mettere in primo piano la preoccupazione economiche. Il crollo era un evento possibile? Bhè, non dovrà ripetersi». E intanto viene fuori che un altro crollo, con un grave avvallamento della strada provinciale, c'era già stato nel cantiere della galleria di Pozzolatico. «Segno di un territorio estremamente delicato, come noi avevamo già fatto presente con i nostri esposti alla Procura» protesta Fabrizio Dini del Comitato di Giogoli, che riunisce i residenti preoccupati per l'inquinamento acustico della terza corsia e per l'impatto sull'area: «Già quando fu costruita la vecchia galleria del Melarancio» dice Dini «vecchie falde erano state prosciugate, perché non prevedere che ci fossero caveme vuote nel sottosuolo?». Intanto Italia Nostra, Lipu e il responsabile mobilità di Legambiente Maurizio Da Re denunciano «il rumore assordante per lo scavo della galleria di Poggio Secco, la scomparsa d'acqua in alcune case di via Volterrana, l'inquinamento di acque della Greve», chiedendo a Arpat, Regione e Ministero dell'ambiente «perché sia mancato un reale monitoraggio dell'opera». Teme un altro caso Alta Velocità Ornela de Zordo di Un'altra città/Un altro mondo, interrogando il Comune su «come intende gestire ora in sicurezza i cantieri di sottoattraversamento di Firenze», mentre Marco Carraresi (Udc) invita presidente della Regione e

assessore ai trasporti Riccardo Conti a riferire in consiglio regionale, e Pieraldo Ciucchi (Ps) parla di «ennesima leggerezza» nel gestire le grandi opere.

**Mille metri cubi di terra venuti giù Autostrade parla di “buca profonda un paio di metri”**

**“Saranno sospesi dal lavoro solo pochi operai alla volta e per non più di due mesi”**



Il cedimento del terrore a Giogoli

